

## LINGUAGGIO INCLUSIVO

### RICERCA E PROPOSTE

Fin dalla sua fondazione l'A\*dS è l'associazione delle Autrici ed autori della Svizzera. Vent'anni fa, parte delle locutrici e locutori di lingua francese avevano espresso perplessità nei confronti del termine « *autrice* » (benché provenga dal francese storico). Oggi la questione della scrittura inclusiva è regolarmente oggetto di polemiche. Nel presente documento, l'A\*dS si ripropone di affrontarla non come tema di dibattito, bensì come ricerca di un uso della lingua rispettoso di ogni persona. Ciò significa che la presente guida non ha un intento prescrittivo né la vocazione di ergersi come testo di riferimento. Desidera semplicemente condensare alcune risorse e metterle a disposizione delle persone interessate, indicare alcune porte che possono venire aperte e raccomandare alcune direzioni di lavoro alle persone o enti letterari che desiderano praticare un approccio inclusivo.

In qualità di autorici\* siamo consapevoli del peso e del potere delle parole. Sappiamo a che punto la lingua plasma la realtà e le nostre percezioni e, di conseguenza, siamo consapevoli della sua valenza politica. I rapporti di potere avvengono anche attraverso la lingua. Occupandosi della scrittura inclusiva e dell'inclusività in generale, l'A\*dS mette in atto uno dei propri statuti:

L'A\*dS s'impegna nella difesa delle diversità culturali, è contro la strumentalizzazione della cultura e incoraggia la creazione letteraria. Difende inoltre la libertà d'espressione e il rispetto dei diritti della persona anche nell'ambito internazionale. Sostiene gli sforzi destinati al progresso delle libertà culturali, politiche e del diritto delle persone residenti nel nostro paese. S'impegna a contribuire all'edificazione di una società solidale.

La scrittura inclusiva contribuisce al rispetto dei diritti della persona permettendo l'autodeterminazione (designarsi nel modo in cui lo si desidera), una comunicazione rivolta a chiunque e la non-discriminazione (nel linguaggio e nella pratica). Infine fa parte delle scelte redazionali, ossia dell'autorialità (un testo rappresenta la persona che l'ha scritto, soprattutto quando si tratta della propria bio-bibliografia).

Per mezzo di questa guida desideriamo anzitutto dare valore alla malleabilità, fluidità e inventiva della lingua. La scrittura inclusiva invita a cercare l'inedito, instaura un rapporto ludico nei confronti della lingua. Chi, se non l'associazione Autrici ed autori, può indicare a che punto ciò può essere un'azione creativa e divertente?

Il presente documento si compone di tre parti: la prima circa la lingua inclusiva (morfologia e impiego), la seconda riguardo all'inclusione nell'ambito di eventi culturali letterari e la terza contiene alcuni testi creativi nati da questo gruppo di lavoro. Questi ultimi scaturiscono dalla nostra volontà di aprire diverse possibilità proponendo esperimenti artistici e, speriamo, ispiranti. Buona lettura!

Questo documento è stato elaborato da un gruppo di persone volontarie, iscritte all'A\*dS: Alice Bottarelli, Lovis Noah Cassaris, Giuanna Caviezel, Demian Cornu, Nicolas Couchepin, Begoña Feijoo Fariña, Micha Friemel, Lou Lepori, Camille Logoz, Catherine Lovey, Walter Rosselli.

## I. RISORSE LINGUISTICHE

### FR

Charte langage inclusif de l'association Les Compagnies Vaudoises  
EPFL, langage inclusif (FR/EN)  
Les mots qui banalisent, nous toutes  
Typothèque Bye Bye Binary  
Amnesty international, langage inclusif

### DE

Gendern  
Bundeskanzlei BK, Leitfaden zum geschlechtergerechten Formulieren  
Nonbinary  
Geschlechter-Radar  
GESCHICKT GENDERN

# A\*dS

Agile, Guide sur le langage inclusif : comment éviter le validisme

## **RM**

Mussavia per il diever da la lingua inclusiva  
Chanzlia federala ChF, Meds d'agid per la redacziun e per la translaziun da texts

## **IT**

Cancelleria federale CaF, Guida al linguaggio inclusivo di genere  
Accademia della Crusca, un asterisco sul genere  
Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

## II. ALCUNE POSSIBILITÀ DI RIFLETTERE SULL'USO DEL LINGUAGGIO

**Linguaggio inclusivo e rispettoso delle origini, della religione, dello status sociale, dell'identità culturale, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale, ecc.**

Nota: Gli esempi presentati non sono stati concepiti come modelli. Invitano a interrogarsi sull'effetto di alcune formulazioni, a riflettere sull'uso della lingua e sul modo in cui essa contribuisce a costruire i rapporti di potere.

### 1 « È riduttivo. » Come?

La menzione di caratteristiche quali l'origine, la religione, l'orientamento sessuale o lo status sociale non è sempre pertinente. Ci si può chiedere che cosa si desidera qualificare: l'opera o la persona che l'ha creata? Se le suddette caratteristiche non sono pertinenti riguardo alla tematica o al contesto dell'opera, menzionarle può avere un effetto riduttivo. Le etichette sono davvero necessarie? Sono rivendicate o respinte dalla persona interessata?

*un autore musulmano VS un autore che si esprime sul suo rapporto con l'Islam  
un'autrice rifugiata che scrive benissimo in tedesco VS un'autrice di espressione tedesca  
una scrittura molto femminile VS una scrittura che mette in scena una soggettività femminile*

### 2 Terminologia, lessico

Alcuni termini hanno una connotazione storica molto forte e provengono da contesti di oppressione e dominazione (« zingaro », « frocio »). Senza che siano per forza insulti, altri termini possono veicolare un carico peggiorativo e rivelarsi disumanizzanti o sessualizzanti.

*poesie erotiche VS poesie originali/che fanno sentire una nuova voce  
la musa di X scrive ormai i propri testi VS questa autrice, una di coloro che hanno ispirato X, ha pubblicato il suo primo romanzo*

### 3 (S)montare le gerarchie

La gerarchizzazione avviene a volte in modo inconscio, per mezzo dell'uso di un linguaggio che suggerisce superiorità o inferiorità. I gruppi marginalizzati sono spesso designati in modo altero o paternalista (« classe inferiore », « mantenuto », « bisognoso », « provinciale », ecc.). Tali termini o giri di parole definiscono persone attraverso un presunto deficit e alimentano gli stereotipi. Una certa frase contiene un giudizio implicito? Questa parola valorizza o svilisce?

*artistic\* bene integrate\* VS artistic\* molto coinvolte\* nella vita sociale e culturale  
pur essendo cresciuta in campagna si è imposta rapidamente nell'ambiente dello spoken word VS dopo l'infanzia in campagna si è imposta rapidamente nell'ambiente dello spoken word*

### 4 Linguaggio e potere

La sintassi non è mai innocua. La scelta delle costruzioni grammaticali consente di instaurare soggetti e oggetti, in altre parole di conferire l'azione e di distribuire le responsabilità. Le voci passive o attive, in particolare, permettono di precisare chi agisce e chi subisce. La grammatica è quindi un mezzo per mettere in risalto i ruoli, i rapporti di potere e le cause strutturali. Ciò è particolarmente importante nei contesti di violenza o discriminazione.

*questo racconto narra del modo in cui è stata aggredita sul lavoro VS questo racconto ritrae l'aggressione perpetrata da un collega nei suoi confronti  
un album in cui seguiamo un bambino perseguitato a scuola VS un album che illustra i meccanismi delle persecuzioni in ambito scolastico*

## **5 Rivolgersi al maggior numero possibile di persone**

I termini epiceni, gli accordi di prossimità e le soluzioni tipografiche presentate nelle risorse in calce consentono di evitare il maschile generico che invisibilizza e non è né neutro né universale.

*800 mucche e 2 tori pascevano contenti VS 2 tori e 800 mucche pascevano contente*

## III. PER EVENTI LETTERARI INCLUSIVI

Calcata sull'Event Inclusion Compass, di Lovis Noah Cassaris, Alessia Guerretta, Marcin Witkowski (EUPRIO)

	ACCESSIBILITÀ	GENERE	SANITÀ	SICUREZZA
SFIDE	Partecipanti in età avanzata	Sbaglio di genere, deadnaming	Composizione del cibo	Suolo scivoloso
	Partecipanti con difficoltà visive o auditive	Segnaletica per le toilette	Barriere fisiche (accessibilità)	Spazi scomodi, impraticabili, impegnativi
	Disorientamento tipografico	Cis-eteronormatività, invisibilizzazione, linguaggio esclusivo (maschile generico, formulazioni binarie)	Programmi densi, giornate intense	Partecipanti in situazione di disabilità invisibile
	Partecipanti neurodivergenti		Eccesso di stimoli (rumore, luce, folla)	Mancanza di personale e di equipaggiamenti di soccorso
SOLUZIONI	Leggibilità del website e del materiale stampato, interlinea adeguato, caratteri e contenuti facili da leggere (falc)	Rendere visibile l'esistenza delle persone trans e di identità non binaria	Permettere al pubblico di entrare e uscire senza restrizioni	Formare la squadra al pronto soccorso e a ricevere ogni tipo di pubblico (comprese le persone in situazione di disabilità invisibile)
	Colori contrastanti	Formulari di iscrizione flessibili (indicare i pronomi ma non il genere, nome usato e nome ufficiale, diete e necessità particolari)	Prendere in considerazione le allergie, intolleranze e le diete particolari, indicare la composizione degli alimenti	Creare spazi riservati (allattamento, riposo, preghiere, cambiare i pannolini, ecc.)
	Autorizzare gli animali da assistenza		Verificare il materiale di pronto soccorso	Informare le persone partecipanti circa il personale di riferimento (orientamento, soccorso)
	Fornire un sistema audio a induzione magnetica (hearing loop)	Chiedere che pronomi usare	Sedie comode, spazi per sedie a rotelle (non solo in prima fila)	Prevedere uno spazio per l'infanzia con una persona formata a disposizione
	Attenzione alle soglie, tappeti, maniglie, campanelli d'allarme, ecc.		Pianificare brevi pause ogni ora e lunghe pause nel corso della giornata	
		Accogliere con formulazioni neutre		

# A\*dS

		Toilette adeguate alle persone con mestruazioni (prodotti igienici, lavabo all'interno dei gabinetti)		Completare l'equipaggiamento (micro-onde, tramezzi, cubi acustici, seggiolini per l'infanzia, ecc.)
--	--	---	--	---

## IV. ESPERIMENTI LETTERARI

*Questi testi sono proposte artistiche scaturite dal gruppo di lavoro. Hanno lo scopo di affrontare il tema dell'inclusività da diverse angolazioni, giocando con finzione, parole e idee.*

### **And You**

Jo hat ein Problem. Jo hat in der Schule bisher keine Toilette. Ins Mädchenklo darf Jo laut Schulreglement nicht, weil Jos biologisches Geschlecht männlich ist. Ins Jungenklo wagt sich Jo nicht, da wird Jo verprügelt, weil Jo Mädchenkleider trägt.

Jos Lehrer Fadri sagt, dass er den ganze Sterne-Gender-Diversitätsquatsch nicht begreift. «Natürlich darf jeder sein, wie er will. Aber das ganze Tamtam darum ist nicht auszuhalten.»

«Na ja, für Jo ist das anders», sage ich. «Jo...»

«Wie gesagt», unterbricht mich Fadri, «jeder darf sein, wie er will. Dein Kind ist also ein Mädchen. Auch gut. Wir können mit allem umgehen. Soll Jo doch aufs Klo vom Abwart gehen.»

Ich habe wohl die Stirn gerunzelt, denn Fadri legt gleich nach: «Oder ist er einfach eine Transe? Oder schwul? Wie gesagt, wir können mit allem umgehen.»

Himmel, denke ich. Das wird nicht besser.

Ich war kurz davor mit Jo in Zürich gewesen, wir hatten vor einer Toilette gestanden, die angeschrieben war mit: *Ladies. Gents. And you.* Ich hatte gesehen, wie sich Jos Körper aufrichtete, ich sah das Glück des Kindes, gemeint zu sein. Davon würde ich Fadri gerne erzählen, aber macht das Sinn? Fadri ist, wie so manchem hier oben, das lebenslange Unglück ins Gesicht geschrieben. Der Hof seiner Eltern brannte ab, als Fadri neun war. Nur Monate später starb seine ältere Schwester an einem tragischen Unfall. Der Vater verstarb auch viel zu früh an Krebs. Seine Mutter arbeitete bis zum Umfallen. Sie hatte Fadri und die zwei jüngeren Brüder durchzubringen und viel zu verdrängen. Ich fürchte, das Glück, gemeint zu sein, gesehen und geliebt, könnte Fadri fremder nicht sein. Er kennt es nicht, nicht einmal für einen kurzen Moment.

Beim Hinausgehen hatte Jo sich nochmals zur Tür umgedreht und gesagt: «Die haben wirklich ein sehr schönes Klo in diesem Restaurant.»

«Wann hast du eigentlich Englisch gelernt», fragte ich.

«Dafür braucht man kein Englisch, Mama», hatte Jo gesagt. «Das verstehen wohl alle.»

### **La grotta Chauvet**

In di hai jau visità la grotta Chauvet. Per arrivar als dissegns avain nus stuì chaminar ditg sin passarellas da lain lomas sut ils pes, bain illuminadas, che accentuavan la valor da las bellezzas che nus vulevan vesair.

La guida ans ha declarà ch'i na deva da quel temp ni passarellas da lain chaud ni glich stgirentada. La gliעד stueva serpegiar, sa sgriflar ils pes e la schanuglia cunter ils spelms e las paraids malgulivas en la stgiraglia cumpletta e per tschients da meters per far quests dissegns.

E forsa, ha ella ditg... forsa èn quests dissegns da bellezza vegnids malegiads da dunnas.

Ma co po ella savair quai, ha in um dumandà, fitg surprais. Ella n'era betg dal tut segira, è ella sa stgisada, ma inqual indizi... e quests dissegns, chargiads da bellezza, d'ina pussanza d'evocaziun incredibla...

Vulais Vus dir, ha l'um ditg, che ils troglodits vivevan en in matriarcat? L'um zuppava fitg bain sia consternaziun.

La guida ha sospirà. Forsa simplamain ina distribuziun da las rollas ponderada scortamain, ha ella ditg. Betg per forza ina chausa da dominants dominads. Betg per forza in'istorgia da gender. Ins na sa in summa nagut, ha ella ditg.

Il silenzi è sa tschentà. Nus chaminavan uss enavos sin las passarellas fragilas e malsegiras, passond sur profunditads senza fund che sfundran senza dubi enfin il cor da la terra. Ils cuvels èn stgirs e fan tema, ha l'um ditg, tut tremblant.

### **En me récitant une toute petite poésie**

C'est l'heure ou le renard aboie

Son cri traverse le ciel noir

Comme une flèche de solitude

Je me rends compte que le renard n'est pas une renarde, puisque je l'ai fait garçon par défaut, sans y penser. Alors, je me dis, et si mon renard était une renarde ? Est-ce que cela changerait quelque chose à la couleur du ciel et à la flèche de solitude ? Je n'en sais rien encore. Il faut me laisser pénétrer de l'idée avant d'en tirer des conclusions. Mais ce que je sais, c'est que cela me plaît de penser à ça, d'en faire une question de première importance, « de vie (la vie) ou de mort (la mort aussi) », comme on disait gamins. Pour un petit moment, j'échappe à ma peur, ma colère, mon exaspération des dictateurs, partout prêts à dévorer le monde. Le mot dictateur n'a pas de féminin.

### **Des nouveleaux à destination**

En 2075, un néo-boomer débarque dans une communauté décroissante. On le met à l'école. On lui offre le *Glossaire inclusif et grammaire non-binaire, à destination des nouveleaux*. Ses premiers essais sont chancelants : « Lae soleille brille au milieu de lae cielle et rayonne sur lea ter. Un jour, ter et soleille cesseront peut-être de tourner l'ume autour de l'autre, et entameront une relation égalitaire et mutuellement consentante. Tout ira enfin mieux. »

### **Et l'écho de nos montagnes (redit ce chant mé-elle-odieux)**

J'imagine No-Elle sans dinde. J'imagine No-Elle sans paquets cadeaux. J'imagine No-Elle sans engueulades. Mes tancles, mes frœurs, mes cousaines et mes parendes réunies autour d'une table ronde, tous âges mélangés. Peut-être qu'on n'aurait rien à se dire. Peut-être qu'on entendra les plumes des anges tomber.

### **Tourne tourne petit moulin**

Doña Quichotta était une voyageuseuse pleime d'audace. Ni moulins ni galères ne pouvaient l'effrayer. Jusqu'au jour où ielle tomba amoureuse de Dulcino, qui l'aimait en retour. Les deux amandes, l'ume sur le dos de saon chement, l'autre sur celui de saon juval, prirent la direction du soleil levant et, avec ou sans enfandes, l'on ne sait s'ielles vécutent heureuses.

### **Opera**

Lou chantait à l'opéra de Paris depuis longtemps déjà, un beau soprano (parfois on disait : sopraniste, parfois haute-contre), et une chose l'énervait : l'Italie était son doux pays, la terre de ses ancêtres et de ses études musicales. Très tôt déjà, on lui avait expliqué que l'opéra était né à Florence (anciennement « Florencia », aujourd'hui « Firenze ») dans un cercle appelé *La camerata*. Sauf que... sauf qu'en italien son art (*la sua arte*) se nommait *opera* (au féminin), *opera lirica*. Aaaaaah...

### **Schiumei / Salvatore**

Non se l'aspettava daveri le chubascon, così non ha preso l'umbrella. Adesso è troppe tardi per pensarci. Da qui all'ufficio dove lei colleghei aspettano non ci sono tettoietti, negozielle o fermatine dell'autobussa. Impreca e a testa bassa osserva lo schiumei che i passi fanno nelle scarpe.

### **Eine Stimme geben**

A: Lei arriva proprio come il cacio sui maccheroni. Mi occorre qualcuno come lei.

B: Qualcuno come me?

A: Sì! La sua esperienza di [persona proveniente da un gruppo marginalizzato], gli sguardi, i pregiudizi, l'emarginazione – li deve conoscere a menadito.

B: E la mia esperienza come persona? Come attorə?

A: Non mi fraintenda. Ma il pubblico si aspetta...

# A\*dS

B: La “[*persona proveniente da un gruppo marginalizzato*]”? Sono un’ attorə, non una metafora.

A: Lei può fare molto! Procurare visibilità!

B: Essere visibile non significa farsi mettere in ridicolo. Non mi riduca alla mia diversità.

A: Ma non è un privilegio? Una tribuna, un piedestallo? Lei sarà la voce della sua Community.

(*Silenzio.*)

## Noa

«Also, wir haben da jetzt wirklich eine ganz tolle Lösung für Sie gefunden», sagt der Sportleiter. Seine Stimme klingt einen Hauch zu begeistert. Dann drückt er Noa einen Schlüssel in die Hand.

«Mhm.»

«Sie können sich jetzt in Raum C.112 umziehen. Das ist normalerweise der Raum, in dem die Kursleiter’innen ihre Sachen aufbewahren. Da gibt’s sogar eine Dusche! Also – keine Ahnung, ob sie warm wird, aber immerhin: eine Dusche.»

Noa nickt langsam.

«Und wann genau?»

«Ja, also – nur wenn grad kein Kurs läuft. Oder wenn niemand seine Sachen sucht. Oder nicht gereinigt wird. Eigentlich ist er montags von 12:10 bis 12:35 fast immer frei. Donnerstags auch, aber nur in ungeraden Wochen. Wegen der Achtsamkeitsstunde.»

«Aha.»

«Wir finden, das ist ein echt grosszügiges Angebot. Ich mein – wir hätten auch einfach sagen können: ‘Tja, Pech gehabt!’ Aber wir wollen ja inklusiv sein. Und dieser Schlüssel ... Der ist was ganz Besonderes! Den geben wir nicht einfach so raus!»

Noa versucht zu lächeln.

«Ich fühl mich fast wie ein Mensch.»

«Na also! Das freut uns wirklich sehr.» Der Sportleiter wird plötzlich leiser. «Aber unter uns: Bitte erzählen Sie das nicht weiter, ja? Eine trans Person kriegen wir noch irgendwie hin. Aber Sie verstehen schon – unsere Infrastruktur ist halt nicht ausgelegt für ...»

«Ich verstehe», sagt Noa. Die Wangen sind rot – ganz ohne Sport.

«Dann geben Sie mir jetzt ein High Five! Wir hoffen natürlich, dass Sie jetzt so richtig durchstarten.»

*\*high five\**

«Warum schauen Sie denn jetzt so bedröppelt? Ein kleines Danke wär schon drin gewesen!»

## V. PER APPROFONDIRE

### DE

Ivona Brdjanovic, « *Wir sind kein Roadtrip durch Bosnien und Herzegowina, wir sind nicht die Blasmusik, zu der man zappelt* », WOZ, August 2019.

Lann Hornscheidt, *Sprachhaltung zeigen! : der Argumentationsleitfaden für diskriminierungskritisches Sprechen und Schreiben*, w\_ornten & meer, 2021.

Lann Hornscheidt & Ja’n Sammla, *Wie schreibe ich divers? Wie spreche ich gendergerecht? : ein Praxis-Handbuch zu Gender und Sprache*, w\_ornten & meer, 2021.

Emilia Roig, *Why we matter: Das Ende der Unterdrückung*, Aufbau, 2021.

Kim de l’Horizon, *Blutbuch*, Dumont, 2022.

### FR

Pascal Gygax, Sandrine Zufferey & Ute Gabriel, *Le cerveau pense-t-il au masculin ?*, Le Robert, 2021.

# A\*dS

Juliet Drouar, *Sortir de l'hétérosexualité*, Binge audio éditions, 2021.

Collectif, *La culture de l'inceste*, Le Seuil, 2022.

Carla Demierre, *Mrioir, Mioir*, HEAD publishing, 2022.

Les livres de Paulette Éditrice.

## RM

Viola Cadruvi, « *Guarda tge schubanza, mettain in'emanza !* » – *Denkfiguren des Weiblichen in der zeitgenössischen rätoromanischen Literatur*, Romanica Rætica 26, 2024.

## IT

Vera Gheno, *Linguaggio ampio: una possibile strada verso la convivenza delle differenze*

*Italiano inclusivo*

Gruppo di Lavoro per i diritti delle persone LGBTI+ dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, *Persone LGBTQIA+ e linguaggio inclusivo*